

ALLEGATO B

CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE**1. Premessa**

Come precisato nella d.g.r. n. 8551/2008 relativa alle linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona per la nuova triennalità 2009-2011, il programmatore regionale ha inserito i finanziamenti derivanti dal Fondo Sociale Regionale nel sistema di finanziamento complessivo dei Piani di Zona, che risulta quindi alimentato da risorse derivanti da più canali:

- le risorse autonome dei Comuni;
- le risorse del Fondo Sociale Regionale (ex circolare 4) erogate agli Enti gestori, pubblici e privati, situati nell'ambito distrettuale e destinate al cofinanziamento dei servizi e interventi afferenti alle aree Minori, Disabili, Anziani e di integrazione lavorativa;
- le risorse, a carattere aggiuntivo, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (F.N.P.S.);
- le risorse del Fondo per le non autosufficienze, finalizzato alle azioni di sostegno alla domiciliarità delle persone in condizione di non autosufficienza;
- eventuali altre risorse (fondi comunitari, compartecipazione cittadini, finanziamenti privati ecc.).

Confermato pertanto l'obiettivo di un «sistema di budget unitario» in cui le varie risorse concorrano alla realizzazione delle azioni previste dal Piano di Zona, l'assegnazione del Fondo Sociale Regionale comporta:

- l'assegnazione delle risorse per ambito distrettuale;
- la definizione dei criteri di utilizzo delle risorse, approvata dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci, coerentemente agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona, fermo restando l'osservanza di alcune indicazioni regionali relativamente a:
 - utilizzo del F.N.P.S. prioritariamente per titoli sociali, sviluppo di servizi, progetti ex leggi di settore, funzionamento ufficio di piano;
 - utilizzo del Fondo Sociale Regionale per il sostegno dei servizi /interventi già funzionanti sul territorio e finalizzati a contribuire alla riduzione delle rette a carico dei Comuni e degli utenti.

2. Criteri regionali di riparto del fondo sociale regionale 2009

L'assegnazione del Fondo Sociale Regionale deve, come già detto, essere considerata quale quota di cofinanziamento che, unitamente a quella del F.N.P.S. e del Fondo per le non Autosufficienze, alle risorse comunali, nonché ai finanziamenti degli altri soggetti pubblici e privati ed alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, costituisce il budget di risorse disponibili per l'anno 2009 per la realizzazione della rete integrata delle unità d'offerta sociali.

In tale ottica l'unitarietà del budget va riferita non tanto all'assenza di vincoli di destinazione (che tuttavia sono ridimensionati), ma all'unitarietà di scopi rispetto ad un programma di obiettivi e interventi definiti all'interno di una programmazione associata, nell'ambito dell'autonomia locale nella gestione delle risorse di derivazione nazionale e regionale.

Come già definito negli anni scorsi, progressivamente, il meccanismo di assegnazione regionale riguardante il Fondo Nazionale e il Fondo Regionale tenderà a definirsi sempre più in termini di «unitarietà» e quindi di «volume complessivo delle risorse disponibili».

La d.g.r. n. 2222/06 aveva definito i seguenti criteri di riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale per garantire il passaggio ad una assegnazione per quota capitaria in modo graduale:

- 2006: assegnazione su base storica ossia sulla spesa storica dei servizi;
- 2007: assegnazione 50% su base storica – 50% su base capitaria;
- 2008: assegnazione 25% su base storica – 75% su base capitaria.

Inoltre per rendere ancora più progressivo il passaggio dall'assegnazione su spesa storica n. 6398/2007 (riparto F.N.P.S. 2007) si è stabilito di ripartire le risorse del Fondo sociale regi previsto per il 2007 (50% su base capitaria e 50% su base storica).

Tuttavia l'applicazione dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale anche modificati, pur prevedendo la gradualità dell'introduzione della quota capitaria, comporta comunque difficoltà dovute al passaggio del pagamento del servizio indipendentemente dalla provenienza degli utenti al pagamento delle quote per i propri cittadini.

Pertanto si ritiene necessario applicare il criterio di assegnazione 50% su base storica - 50% su base capitaria per il riparto del Fondo Sociale Regionale anche per il 2009 e il 2010, riprendendo il percorso di avvicinamento alla quota capitaria dal 2011 con l'applicazione del criterio assegnazione 25% su base storica - 75% su base capitaria.

Resta ovviamente valido, come per gli anni precedenti, l'utilizzo del F.N.P.S., per garantire l'avvio dei servizi di nuova attivazione.

3. Criteri e modalità di utilizzo delle risorse regionali

Gli ambiti distrettuali, come già lo scorso anno, definiranno, con approvazione dell'assemblea dei sindaci, i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di servizio e procederanno, dopo l'esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare ai gestori i finanziamenti derivanti dall'applicazione dei criteri determinati.

Anche per l'anno 2009, si confermano i criteri e le modalità definiti dalla Regione negli anni scorsi che qui brevemente si richiama:

1. il Fondo regionale assegnato è destinato al finanziamento delle attività per l'anno in corso;
2. ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'ente gestore, vengono prese a riferimento le rendicontazioni delle attività, delle spese e dei ricavi dell'anno 2008;
3. la rendicontazione viene presentata al programmatore locale dagli enti gestori, pubblici e privati, contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici già forniti dalla Regione.

Ai fini dell'assolvimento del debito informativo nei confronti della Regione, saranno trasmesse agli ambiti distrettuali apposite schede di sintesi delle rendicontazioni fornite ai distretti dagli enti gestori dei servizi. Tali schede saranno ritrasmesse dagli ambiti distrettuali alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione e in copia alla Direzione Generale della ASL.

Gli ambiti distrettuali assumeranno modalità operative che garantiscano la partecipazione attiva dei gestori e delle rappresentanze sociali ed ampia pubblicizzazione preventiva sulla modalità di finanziamento degli interventi e servizi sociali.

Nella logica di utilizzo progressivo del volume complessivo delle risorse assegnate, il sostegno alle unità d'offerta sociale, sia consolidate che di nuovo avvio, potrà essere garantito oltre che attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, anche attingendo a risorse del F.N.P.S., nel rispetto delle priorità definite nella programmazione zonale e del conseguimento degli obiettivi definiti per il triennio 2009-2011.

Brevemente si richiamano le unità d'offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI

- Servizi per la prima infanzia (Asili nido e nidi aziendali, micronidi, nidi famiglia e centri per la prima infanzia)
- Servizi residenziali per i minori (Comunità educative ivi comprese le comunità mamma-bambino ed i centri di pronto intervento, Comunità familiari, Alloggi per l'autonomia)
- Servizi diurni per i minori (Centri ricreativi estivi e Centri di aggregazione giovanile)
- Assistenza domiciliare minori
- Affidi.

AREA DISABILI

- Servizio di assistenza domiciliare
- Centri socio educativi
- Servizi di formazione all'autonomia per l'integrazione sociale delle persone disabili
- Comunità alloggio.

AREA ANZIANI

- Servizio di assistenza domiciliare.

AREA INTEGRAZIONE LAVORATIVA

- Servizio di inserimento lavorativo.

COMUNITÀ UTENZA MISTA

Per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, assegnato con il presente provvedimento, le unità d'offerta dovranno essere in possesso o dell'autorizzazione al funzionamento/dichiarazione inizio attività oppure ai sensi della l.r. 3/08, avere trasmesso al Comune sede dell'unità d'offerta la Comunicazione Preventiva per l'avvio dell'attività.

Fermo restando che ad ogni area d'intervento deve essere assegnata una quota di contributo, gli ambiti distrettuali decideranno le assegnazioni secondo le priorità stabilite nella propria programmazione zonale e secondo quanto indicato dalla Regione negli scorsi anni. Gli ambiti distrettuali daranno motivazione dell'eventuale esclusione di servizi dal finanziamento.

3.1 Precisioni per l'anno 2009

Poiché non è ancora completato il processo che porterà alla completa assegnazione per quota capitaria del fondo sociale regionale, gli ambiti distrettuali, **ai fini della determinazione dei contributi, sono tenuti, anche per quest'anno, a calcolare anche le prestazioni erogate ad utenti non residenti nel territorio di propria competenza.**

Servizi delegati

Si ribadisce che, per quanto riguarda le unità d'offerta gestite dalle ASL su delega dei Comuni, le modalità di erogazione delle quote di contributo da Fondo Sociale Regionale dovute per tali servizi, devono essere preventivamente concordate dagli ambiti distrettuali con ASL.

Interventi per l'integrazione lavorativa

Gli interventi per l'integrazione lavorativa a favore delle persone disabili sono sostenuti con le misure previste dai bandi provinciali ai sensi della l.r. 13/2003 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate». Pertanto il Fondo Sociale Regionale è destinato prioritariamente agli interventi per l'integrazione lavorativa delle fasce svantaggiate della popolazione. Per quanto concerne le persone disabili il Fondo Sociale Regionale è destinato prioritariamente al *sostegno socio-educativo* e ad altri interventi solo qualora gli stessi non siano stati finanziati dalle misure provinciali.

CSE

Si rammenta che i Centri Socio Educativi (CSE) sono afferenti alla sola rete d'offerta soci
Gli eventuali CSE, trasformati in C.D.D. che siano in attesa di sottoscrizione del cont

l'anno 2009 un contributo a carico del Fondo Sociale Regionale solo limitatamente al periodo antecedente la sottoscrizione del contratto medesimo.

Servizi Formazione all'autonomia (SFA)

Con d.g.r. n. 7433 del 13 giugno 2008 «Definizione dei requisiti minimi per il funzionamento delle unità di offerta sociale «Servizio di formazione all'autonomia per le persone disabili» i servizi di formazione all'autonomia per le persone disabili sono entrati a pieno titolo nel sistema regionale di offerta sociale. Pertanto, come tutte le unità di offerta sociali, sono soggetti alla presentazione di comunicazione preventiva di avvio di attività al Comune di ubicazione della struttura e alla vigilanza da parte delle ASL, secondo quanto previsto dalla l.r. 3/08.

In via transitoria, anche per quest'anno, stante quanto previsto dalla d.g.r. n. 7433 in merito alla Comunicazione Preventiva, i servizi di formazione all'autonomia già funzionanti negli anni precedenti, possono accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale 2009 anche in carenza di Comunicazione Preventiva per l'avvio dell'attività. Sarà comunque cura del gestore provvedere, non appena inoltrata la Comunicazione Preventiva al Comune di ubicazione della struttura inviarne copia anche agli ambiti distrettuali.

Comunità utenza mista

Le comunità utenza mista, o come diversamente denominate, che erano previste quali possibilità di «altri servizi di comunità» nel P.S.A. 88-90, non sono state inserite nella d.g.r. 7437/08 di individuazione delle unità di offerta alla rete sociale.

In attesa di una puntuale verifica e definizione di requisiti specifici che le individuino quali unità d'offerta della rete sociale si stabilisce che possano essere concessi contributi da Fondo Sociale Regionale, solo alle comunità già autorizzate. Si invitano gli ambiti a non finanziare iniziative di sviluppo. Qualora l'ambito o il Comune di ubicazione ricevesse una richiesta in tal senso si suggerisce l'opportunità di prevedere tali iniziative quale sperimentazione di unità d'offerta prevista dall'art. 13 comma 1 lettera b) della legge 3/08.

Al fine di consentire un puntuale censimento delle strutture «UTENZA MISTA» attive sul territorio si invitano gli ambiti territoriali a trasmettere alla D.G. Famiglia Solidarietà sociale, quale debito informativo, le schede di rendicontazione degli Enti Gestori (allegati 2) oltre alle schede di sintesi generali.

4. Modalità operative

4.1 Ruolo degli ambiti distrettuali e del Comune di Milano

Le Assemblee distrettuali dei Sindaci ed il Comune di Milano, dovranno definire ed approvare secondo le rispettive regolamentazioni:

- i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale;
- il piano di assegnazione dei contributi, comprendente le schede di sintesi debitamente compilate, nonché i criteri di assegnazione e le motivazioni dell'eventuale esclusione dai contributi, riportante anche gli enti esclusi.

Gli Uffici di Piano degli ambiti distrettuali ed il Comune di Milano provvederanno a:

- definire la data termine per la presentazione delle richieste di contributo da parte dei gestori pubblici e privati di servizi e interventi sociali;
- informare di tale termine gli enti gestori beneficiari dei finanziamenti nell'anno 2008 e dare adeguata pubblicizzazione per l'eventuale presentazione di domanda da parte di nuovi soggetti;
- ricevere le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2008 (allegati 2), da parte degli enti gestori ed effettuare tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano delle assegnazioni dei contributi;
- trasmettere il Piano di riparto dei contributi, ed il **debito informativo costituito dalle schede di sintesi**, nonché dagli allegati 2 «comunità utenza mista», alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e contestualmente in copia all'ASL territorialmente competente;
- stabilire la quota di anticipazione di contributo che sarà erogata, dopo il ricevimento dell'anticipazione da parte dell'ASL, agli enti gestori di servizi consolidati, a seguito di presentazione della domanda di contributo corredata dalla rendicontazione dell'anno 2008;
- erogare il saldo del contributo concesso all'Ente gestore a seguito dell'approvazione del piano delle assegnazioni dei contributi e del ricevimento delle risorse da parte dell'ASL.

4.2. Il ruolo dell'ASL

Le ASL riceveranno dalla regione le assegnazioni complessive di Fondo Sociale Regionale per gli ambiti distrettuali del proprio territorio.

L'ASL provvederà ad erogare all'Ente capofila:

1. un'anticipazione del contributo spettante nella misura dell'85% al ricevimento delle somme da parte della Regione;
2. il saldo del contributo al ricevimento del piano di assegnazione dell'ambito distrettuale.

Le ASL provvederanno a dare comunicazione alla D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale dell'avvenuta liquidazione agli ambiti distrettuali dell'acconto (85% dell'assegnazione) e del saldo (15%), con le modalità che saranno successivamente comunicate.

5. Scadenze

31 luglio 2009: trasmissione del piano di assegnazione dei contributi alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e all'ASL competente per territorio.

— • —

Tabella 1
RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI – ANNO 2009
ASSEGNAZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE

ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2006	TOTALE ASSEGNAZIONE 2006 (riparametrata per distretti ASL MI1, MI2 e MB) (*)	TOTALE ASSEGNAZIONE 2007 DEFINITIVA	TOTALE ASSEGNAZIONE 2008	TOTALE ASSEGNAZIONE 2009 (criteri 50% storico –50% quota cap.)
		A	A rip.	B	C	D
BG	DISTRETTO ALTO SEBINO	248.110,42	248.110,42	267.039,61	267.039,61	252.506,00
BG	DISTRETTO DI ALBINO	1.125.563,60	1.125.563,60	1.125.563,60	1.045.814,58	964.025,00
BG	DISTRETTO DI BERGAMO	1.914.371,87	1.914.371,87	1.657.621,85	1.569.032,73	1.554.570,00
BG	DISTRETTO DI DALMINE	954.240,02	954.240,02	912.466,39	1.117.290,01	1.058.175,00
BG	DISTRETTO DI GRUMELLO	304.260,15	304.260,15	364.268,52	365.340,45	346.955,00
BG	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	595.064,20	595.064,20	539.120,96	660.165,58	627.181,00
BG	DISTRETTO DI SERIATE	510.786,10	510.786,10	475.854,53	584.213,70	554.803,00
BG	DISTRETTO DI TREVIGLIO	838.009,61	838.009,61	777.966,10	909.477,53	861.520,00
BG	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	769.307,64	769.307,64	822.680,89	964.279,34	915.371,00
BG	DISTRETTO MONTE BRONZONE – BASSO SEBINO	133.522,20	133.522,20	169.535,15	207.212,20	196.923,00
BG	DISTRETTO VALLE BREMBANA	329.978,07	329.978,07	336.337,51	371.392,41	348.925,00
BG	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	460.687,24	460.687,24	380.372,00	466.135,27	443.036,00
BG	DISTRETTO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALMÈ	394.447,15	394.447,15	427.728,75	435.492,22	411.075,00
BG	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	410.084,46	410.084,46	404.244,94	411.634,68	387.487,00
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	931.582,83	931.582,83	996.180,38	998.273,73	942.844,00
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	410.935,26	410.935,26	456.059,38	459.037,84	435.700,00
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	529.803,17	529.803,17	512.034,78	548.569,14	520.693,00
BS	DISTRETTO BRESCIA	3.375.095,84	3.375.095,84	3.012.768,78	2.667.026,04	2.452.059,00
BS	DISTRETTO BRESCIA EST	512.573,49	512.573,49	673.853,95	680.263,59	645.862,00
BS	DISTRETTO BRESCIA OVEST	710.801,15	710.801,15	781.058,45	785.777,89	746.454,00
BS	DISTRETTO GARDA – SALÒ	1.050.681,64	1.050.681,64	1.067.401,49	1.072.094,20	1.017.716,00
BS	DISTRETTO MONTE ORFANO	478.052,02	478.052,02	501.765,67	504.376,11	478.158,00
BS	DISTRETTO OGLIO OVEST	867.766,93	867.766,93	792.709,15	848.226,51	804.792,00
BS	DISTRETTO SEBINO	422.878,35	422.878,35	455.673,63	457.805,31	434.242,00
BS	DISTRETTO VALLE SABBIA	585.748,99	585.748,99	634.039,86	634.718,27	599.396,00
BS	DISTRETTO VALLE TROMPIA	1.044.379,56	1.044.379,56	1.046.583,36	1.046.583,36	985.805,00
CO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	8.544,46	8.544,46	14.886,77	14.886,77	13.552,00
CO	DISTRETTO DI CANTÙ	837.083,20	837.083,20	743.535,14	744.332,19	702.423,00
CO	DISTRETTO DI COMO	1.343.587,67	1.343.587,67	1.357.219,87	1.357.219,87	1.272.882,00
CO	DISTRETTO DI DONGO	145.243,20	145.243,20	156.214,09	156.214,09	146.264,00
CO	DISTRETTO DI ERBA	529.812,61	529.812,61	585.601,36	598.472,95	564.092,00
CO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	316.946,18	316.946,18	402.222,91	413.499,24	392.083,00
CO	DISTRETTO DI MENAGGIO	220.330,30	220.330,30	284.697,92	284.697,92	267.731,00
CO	DISTRETTO DI OLGiate COMASCO	665.355,17	665.355,17	729.168,09	731.884,51	691.824,00
CO	DISTRETTO LOMAZZO – FINO MORNASCO	678.821,07	678.821,07	778.521,11	782.683,33	742.823,00
CR	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	471.042,65	471.042,65	471.042,65	426.583,81	394.290,00
CR	DISTRETTO DI CREMA	1.283.660,77	1.283.660,77	1.377.048,09	1.380.054,28	1.308.489,00
CR	DISTRETTO DI CREMONA	1.756.294,73	1.756.294,73	1.756.294,73	1.650.789,96	1.526.539,00
LC	DISTRETTO DI BELLANO	313.650,55	313.650,55	403.012,16	402.751,80	380.704,00
LC	DISTRETTO DI LECCO	1.505.239,87	1.505.239,87	1.515.662,12	1.515.662,12	1.429.815,00
LC	DISTRETTO DI MERATE	831.657,39	831.657,39	954.441,67	956.692,13	905.189,00
LO	DISTRETTO DI CASALPUSTERLENGO E LODI	1.613.756,10	1.613.756,10	1.346.719,64	1.565.291,18	1.561.246,00
LO	DISTRETTO DI SANT'ANGELO LODIGIANO	212.999,80	212.999,80	259.424,73	319.412,46	304.463,00
MN	DISTRETTO DI ASOLA	425.200,73	425.200,73	425.200,73	425.200,73	397.077,00
MN	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	553.354,85	553.354,85	560.984,28	562.089,27	533.142,00
MN	DISTRETTO DI MANTOVA	1.719.046,22	1.719.046,22	1.719.046,22	1.601.078,51	1.480.486,00
MN	DISTRETTO DI OSTIGLIA	712.904,70	712.904,70	663.178,21	588.240,96	542.045,00
MN	DISTRETTO DI SUZZARA	578.623,58	578.623,58	578.623,58	541.794,63	502.840,00
MN	DISTRETTO DI VIADANA	479.477,11	479.477,11			
MI	DISTRETTO COMUNE DI MILANO	14.703.663,66	14.703.663,66	14.703.663,66		
MI	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	1.527.161,12	1.527.161,12			

ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2006	TOTALE ASSEGNAZIONE 2006 (riparametrata per distretti ASL MI1, MI2 e MB) (*)	TOTALE ASSEGNAZIONE 2007 DEFINITIVA	TOTALE ASSEGNAZIONE 2008	TOTALE ASSEGNAZIONE 2009 (criteri 50% storico - 50% quota cap.)
		A	A rip.	B	C	D
MI	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	1.398.974,74	1.398.974,74	1.398.974,74	1.337.196,65	1.227.681,00
MI 1	DISTRETTO DI ABBIEGRASSO	652.662,58	652.662,58	554.622,00	681.098,90	645.403,00
MI 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	538.686,30	538.686,30	551.926,23	588.307,83	555.474,00
MI 1	DISTRETTO DI CORSICO	1.075.609,87	1.075.609,87	1.010.709,28	1.075.463,41	1.009.573,00
MI 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	2.234.454,28	1.533.441,11	1.882.769,44	2.296.204,29	1.565.635,00
MI 1	DISTRETTO DI LEGNANO	1.615.840,88	1.615.840,88	1.651.597,90	1.651.597,90	1.555.396,00
MI 1	DISTRETTO DI MAGENTA	876.326,21	876.326,21	899.627,53	952.465,99	948.533,00
MI 1	DISTRETTO DI RHO	1.491.397,15	1.491.397,15	1.257.195,43	1.531.344,57	1.441.140,00
MI 2	DISTRETTO BINASCO – AREA 6	384.376,21	384.376,21	412.655,32	413.618,88	392.982,00
MI 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO – AREA 4	919.094,31	919.094,31	971.930,93	974.307,64	923.098,00
MI 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE – AREA 2	1.020.854,72	1.020.854,72	1.020.854,72	1.020.854,72	947.144,00
MI 2	DISTRETTO MELZO – AREA 5	690.087,41	690.087,41	710.590,61	713.307,14	676.521,00
MI 2	DISTRETTO PAULLO – AREA 1	336.761,46	336.761,46	414.124,74	415.120,30	394.385,00
MI 2	DISTRETTO PIOTTELLO – AREA 3	671.688,21	671.688,21	743.715,84	744.221,57	703.298,00
MI 2	DISTRETTO ROZZANO – AREA 7	629.673,87	629.673,87	605.554,37	644.220,11	610.882,00
MI 2	DISTRETTO TREZZO SULL'ADDA	–	592.429,93	–		553.029,00
MZB	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	1.285.847,95	1.285.847,95	1.075.786,97	1.316.415,19	1.246.131,00
MZB	DISTRETTO DI DESIO	1.094.240,74	1.507.228,51	1.240.279,92	1.243.637,20	1.549.783,00
MZB	DISTRETTO DI MONZA	2.070.928,38	2.070.928,38	1.505.537,68	1.828.177,17	1.715.839,00
MZB	DISTRETTO DI SEREGNO	914.018,74	1.202.044,14	1.061.857,27	1.067.375,11	1.236.183,00
MZB	DISTRETTO DI VIMERCATE	2.013.619,22	1.421.189,29	1.687.098,23	1.969.702,32	1.314.618,00
PV	DISTRETTO DI BRONI	403.877,03	403.877,03	403.877,03	400.196,43	371.248,00
PV	DISTRETTO DI CASTEGGIO	189.041,15	189.041,15	248.416,58	253.473,49	239.787,00
PV	DISTRETTO DI CERTOSA	411.655,02	411.655,02	445.209,59	505.907,49	486.130,00
PV	DISTRETTO DI CORTE OLONA	268.914,77	268.914,77	328.023,96	330.782,62	317.663,00
PV	DISTRETTO DI GARLASCO	338.238,22	338.238,22	391.115,81	434.436,12	410.449,00
PV	DISTRETTO DI MORTARA	339.524,18	339.524,18	347.455,55	370.261,33	349.918,00
PV	DISTRETTO DI PAVIA	1.239.468,48	1.239.468,48	1.239.468,48	1.093.449,45	1.028.610,00
PV	DISTRETTO DI VIGEVANO	870.857,45	870.857,45	870.857,45	832.803,88	772.346,00
PV	DISTRETTO DI VOGHERA	470.134,02	470.134,02	547.317,39	547.317,39	516.000,00
SO	DISTRETTO DI BORMIO	289.568,14	289.568,14	289.568,14	265.146,08	243.983,00
SO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	260.780,16	260.780,16	260.780,16	246.189,44	231.912,00
SO	DISTRETTO DI MORBEGNO	363.009,83	363.009,83	396.286,28	396.286,28	373.441,00
SO	DISTRETTO DI SONDRIO	550.250,78	550.250,78	550.250,78	550.250,78	513.276,00
SO	DISTRETTO DI TIRANO	324.119,41	324.119,41	324.119,41	306.619,91	282.120,00
VA	DISTRETTO DI ARCISATE	385.865,87	385.865,87	424.305,18	424.900,38	399.936,00
VA	DISTRETTO DI AZZATE	160.949,97	160.949,97	316.647,34	317.793,49	300.671,00
VA	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	1.072.430,78	1.072.430,78	1.052.300,09	935.394,50	862.311,00
VA	DISTRETTO DI CASTELLANZA	651.188,49	651.188,49	621.691,86	621.689,30	586.551,00
VA	DISTRETTO DI GALLARATE	1.043.392,78	1.043.392,78	1.079.866,97	1.080.291,11	1.019.328,00
VA	DISTRETTO DI LAVENO CITTIGLIO	296.010,52	296.010,52	479.851,35	479.851,35	451.741,00
VA	DISTRETTO DI LUINO	429.960,32	429.960,32	470.362,50	470.362,50	442.656,00
VA	DISTRETTO DI SARONNO	855.138,14	855.138,14	855.138,14	855.138,14	798.757,00
VA	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	237.485,97	237.485,97	345.448,45	346.602,59	327.888,00
VA	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	745.088,80	745.088,80	745.088,80	705.167,74	652.534,00
VA	DISTRETTO DI TRADATE	329.965,90	329.965,90	415.050,88	415.849,27	392.499,00
VA	DISTRETTO DI VARESE	1.267.771,46	1.267.771,46	1.267.771,46	1.202.977,77	1.105.575,00
VALC	DISTRETTO VALLECAMONICA	1.210.171,39	1.210.171,39	1.210.171,39	1.097.900,96	1.013.255,00
TOTALE		90.262.191,91	90.262.191,91	89.778.314,67	90.756.880,31	85.200.000,00

(*) Per l'applicazione del criterio di riparto 2009 (50% spesa storica – 50% quota capitaria), poiché l'attuale assegnazione è effettuata sulla base della nuova suddivisione territoriale delle ASL a seguito dell'istituzione della ASL della provincia di Monza e Brianza e la spesa storica è determinata anno di assegnazione per spesa storica), le assegnazione 2006, per gli ambiti coinvolti da spostamenti di Comuni – sull'Adda, ASL MB Desio, Seregno e Vimercate, sono state riparametrate tra i distretti interessati (Garbagnate con Desio) in misura proporzionale alla popolazione dei nuovi ambiti, tenuto conto dei Comuni afferenti alla data dell'1 gennaio 2009.

Tabella 2
RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI – ANNO 2009
RIEPILOGO PER ASL

<i>BENEFICIARIO</i>	<i>TOTALE ASSEGNAZIONE 2006 PER ASL</i>	<i>TOTALE ASSEGNAZIONE 2007 PER ASL</i>	<i>TOTALE ASSEGNAZIONE 2008 PER ASL</i>	<i>TOTALE ASSEGNAZIONE 2009 PER ASL</i>
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C</i>	<i>D</i>
ASL di BERGAMO	8.988.432,73	8.660.800,80	9.374.520,31	8.922.552,00
ASL di BRESCIA	10.920.299,23	10.930.128,88	10.702.751,99	10.063.721,00
ASL di COMO	4.745.723,86	5.052.067,26	5.083.890,87	4.793.674,00
ASL di CREMONA	3.510.998,15	3.604.385,47	3.457.428,05	3.229.318,00
ASL di LECCO	2.650.547,81	2.873.115,95	2.875.106,05	2.715.708,00
ASL di LODI	1.826.755,90	1.606.144,37	1.884.703,64	1.865.709,00
ASL di MANTOVA	4.468.607,19	4.426.510,13	4.190.065,24	3.892.047,00
ASL di MILANO	17.629.799,52	17.440.286,38	16.573.934,13	15.241.639,00
ASL di MILANO N. 1	8.484.977,27	7.808.447,81	8.776.482,89	7.721.154,00
ASL di MILANO N. 2	4.652.536,19	4.879.426,53	4.925.650,36	5.201.339,00
ASL di MONZA e BRIANZA	7.378.655,03	6.570.560,07	7.425.306,99	7.062.554,00
ASL di PAVIA	4.531.710,32	4.821.741,84	4.768.628,20	4.492.151,00
ASL di SONDRIO	1.787.728,32	1.821.004,77	1.764.492,49	1.644.732,00
ASL di VARESE	7.475.249,00	8.073.523,02	7.856.018,14	7.340.447,00
ASL di VALLECAMONICA	1.210.171,39	1.210.171,39	1.097.900,96	1.013.255,00
TOTALE	90.262.191,91	89.778.314,67	90.756.880,31	85.200.000,00